Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 6 dicembre** — **Numero 297**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla « Gazzetta ufficiale » o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 1684 col quale è apportata una variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo* — Decreto Luogotenenziale *n. 1708 recante provvedimenti per gli esercenti professione marittima a bordo di navi mercantili nazionali* — **Commissione delle prede**: *Dichiarazione di chiusura d'istruttoria — Notificazione di deposito di istanza e di atti riflettenti il giudizio sulla cattura di una goletta* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati — Accreditamento di notaro* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 4 dicembre 1915* — **Cronaca della guerra — La stampa e il discorso di S. E. Sonnino — Barbarie austriache — Cronaca artistica — Cronaca italiana — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1684 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, e i successivi Regi decreti che modificarono il regolamento stesso;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'unita variante al vigente regolamento sugli assegni speciali di bordo firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

La disposizione del presente decreto ha decorrenza dal 1° settembre 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Variante unica.

Nella tabella *B* annessa al vigente regolamento sugli assegni speciali di bordo, in corrispondenza del grado di sottotenente macchinista e dopo l'incarico di direttore di macchina su torpediniere o cacciatorpediniere, aggiungasi:

Grado	Cariche e funzioni	Armamento		Armamento ridotto		Disponibilità	
		Trattamento tavola	Soprassoldo giornaliero	Trattamento tavola	Soprassoldo giornaliero	Trattamento tavola	Soprassoldo giornaliero
Sottotenente meccanico Sottotenente macchinista	Direttore di macchina su torpediniera sommergibile	3 00	4 00	2 50	1 50	1 —	1 50

Roma, addì 18 novembre 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 1708 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Codice per la marina mercantile;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro della marina ha facoltà di inibire l'esercizio della navigazione, su navi mercantili nazionali, alle persone inscritte fra la gente di mare, arruolate fra gli equipaggi, che siano incorse in mancanze contro l'onore oppure siano affette da infermità fisiche incompatibili coll'esercizio della professione marittima, oppure abbiano dato prova di pusillanimità, mancanza di energia o di abnegazione, di sentimenti incompatibili col carattere nazionale della marina mercantile.

Art. 2.

L'inibizione dell'esercizio della navigazione è pronunziata con decreto motivato e la sua durata può estendersi da 15 giorni a 6 mesi.

Durante l'inibizione rimane sospeso l'esercizio delle facoltà inerenti ai gradi marittimi.

Della pronunziata inibizione sarà presa nota nella matricola nonchè nel libretto o titolo della persona contro cui l'inibizione stessa è stata decretata.

Art. 3.

I ricorsi contro i decreti di inibizione dell'esercizio della navigazione non hanno effetto sospensivo e debbono essere sottoposti al parere del Consiglio superiore della marina mercantile.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 1° dicembre 1915;

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Udito il relatore e il commissario del Governo,

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nei riguardi della seguente partita di merci imbarcate sul piroscafo *Kyzicos*:

89 colli - locomotive e parti di esse - Kg. 89190

alla quale si riferisce la polizza n. 21 del gruppo *C*, esistente in atti.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la notificazione e pubblicazione della presente ordinanza a termini dell'art. 11 del regolamento sopra citato.

Roma, 4 dicembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 24 novembre 1915, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio relativo alla cattura della goletta a motore albanese *La Bella Scutarina* e delle merci che vi erano caricate;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Ritenuto che il commissario del Governo indica come possibile parte interessata Shagir Mustafà del fu Mustafà, da Dulcigno, capitano marittimo;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme con il fascicolo degli atti, per il giudizio sulla cattura della goletta a motore albanese *La Bella Scutarina.*

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi, del presente decreto, nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 4 dicembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° dicembre 1915, in Sestu, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 2 dicembre 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Morocutti Antonino, tenente, è confermata la promozione provvisoria al grado di capitano per merito di guerra, effettuata dal Comando supremo.

Travaglini Luigi, sottotenente di complemento, è confermata la nomina provvisoria straordinaria a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, effettuata dal Comando supremo.

Bignami Paolo, sottotenente di milizia territoriale, è confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di tenente di milizia territoriale, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915:

Marangoni cav. Cesare, maggiore generale, a disposizione per ispezioni, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado di colonnello nel corpo di stato maggiore effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Cordero di Montezemolo cav. Demetrio — Cei cav. Ugo — Biancardi cav. Pietro — Suarez cav. Eduardo — Modena cav. Angelo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Buglioni di Monale cav. Bonaventura, tenente colonnello, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 giugno 1915.

Gualdi cav. Giovanni, id. id. in aspettativa, id. id. id. dal 16 febbraio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Borroni Giuseppe, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1915.

Mantova Ernesto, id. id., id. id. id. dal 1° luglio 1915 ed inscritto nella riserva.

Pepe Ettore, id. id., id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Castelli Giuseppe, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienii da cause di servizio dal 1° marzo 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

Canoro Andrea, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Castoldi cav. Fortunato, capitano a disposizione, promosso maggiore per merito eccezionale in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601,

De Luca Macrino, tenente, è confermata la promozione provvisoria al grado di capitano effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Con decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915:

Roulph cav. Pietro, colonnello — Dramis dei Dramis cav. Pietro, maggiore, collocati in posizione ausiliaria dal 14 novembre 1915.

Pisanti Carlo, maggiore — Parisi Luigi, id. — Bricola Enrico, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Viganoni cav. Agenore — Sequi cav. Vincenzo — Tensini cav. Giuseppe — Piselli cav. Pompeo.

Ratti cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa da tale posizione ed è nominato comandante 65 fanteria.

I seguenti colonnelli di fanteria, a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Baghetti cav. Giuseppe, nominato comandante 26 fanteria.

Rosati cav. Tebaldo, id. id. 63 fanteria.

È confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello effettuata dal Comando supremo dell'esercito riguardante il tenente colonnello, nell'arma di fanteria, Bodrero cav. Alessandro.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Castagnetti cav. Tancredi — Campolieti cav. Nicola.

Ratti cav. Giuseppe, colonnello comandante 65 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando.

I seguenti colonnelli di fanteria, a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Viganoni cav. Agenore, nominato comandante 65 fanteria.

Pozzi cav. Anselmo, id. id. 74 fanteria.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Castellazzi cav. Carlo — Bernardoni cav. Luigi — Viganoni cav. Agenore — Roulph cav. Pietro.

Morino cav. Stanislao, colonnello di fanteria, collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Servici cav. Gio. Batta — Fiorone cav. Vittorio — Vaccari cav. Gaetano — Baghetti cav. Giuseppe — Raselli cav. Enrico — Del Mancino cav. Amos — Pozzi cav. Anselmo — Cantone cav. Carlo — Cecchi cav. Emilio.

I seguenti colonnelli di fanteria sono collocati a disposizione Ministero guerra:

Rossi cav. Alfredo — Pocobelli cav. Gustavo — Thermes cav. Attilio — Ciccarelli cav. Alfonso — Sargenti cav. Carlo — Polver cav. Gaetano.

I seguenti colonnelli di fanteria, a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Luparini cav. Francesco — Piselli cav. Pompeo — Bertone cav. Camillo — Beruto cav. Giovanni.

I seguenti colonnelli di fanteria, a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione:

Sirombo cav. Giovanni — Albertini cav. Alberto.

I seguenti colonnelli di fanteria, a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Bodrero cav. Alessandro, nominato comandante 3 bersaglieri.

Bonfante cav. Carlo, id. id. 9 fanteria.

I seguenti colonnelli di fanteria, a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione:

Fasoli cav. Giuseppe — Magliulo cav. Angelo.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Santangelo cav. Giuseppe — Pedroli cav. Claudio — Piselli cavaliere Pompeo — Wilmant cav. Vero.

Thermes cav. Attilio, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa da tale posizione.

È confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello effettuata dal Comando supremo dell'esercito e riguardante il tenente colonnello nell'arma di fanteria Gramantieri cav. Pietro.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i seguenti tenenti colonnelli:

De Luigi cav. Amedeo — Zanchi cav. Giulio.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i seguenti tenenti colonnelli:

Bogani cav. Luigi — Tinto cav. Sesto — Evangelisti cav. Alfredo — Sardi cav. Ignazio — Bloise cav. Alessandro — Tramontano-Guerritore cav. Pietro — Livaditi cav. Alessandro — Valentini cav. Emilio — Romani cav. Amedeo — Salinas cav. Nicolao — Versace cav. Agostino — Di Salvi cav. Francesco — Sapienza cav. Luigi — Ferraro cav. Lorenzo — Bazzani cav. Ettore.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli:

Gallenga cav. Carlo — Brancaccio cav. Nicola — Gotti cav. Enrico.

Madia Giulio, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Scala cav. Giuseppe, id., id. id. id. id.

Manca Antonio, capitano, id. id. id. id.

Visconti Prasca Vincenzo, sottotenente, promosso tenente.

Di Molfetta Giuseppe, id., id.

Olmeda Luigi, id., id.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi tenenti:

Imerico Ulderico — Trevissoi Alberto — Ricci Curbastro Riccardo — Spadaro Francesco — Santi Marcello — Formilli Renato.

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione Ministero colonie, e destinati d'autorità al R. corpo truppe coloniali Somalia italiana:

Scolari Gaetano, tenente — Borghesi Alberto, id. — Carpentieri Ludovico, sottotenente — Sportaro Vito, id. — Bertoni Guido, id.

Barone Vincenzo, allievo 2° anno di corso scuola militare, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore nell'arma di cavalleria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Lostia di Santa Sofia cav. Gherardo — De Giorgio cav. Armando — Solari nobile di Loreto, di Recanati e di Matelica, marchese cav. Filippo — Milani cav. Adolfo — Ajroldi di Robbiate barone cav. Luigi — Straneo cav. Ottavio — Amato cav. Roberto — Filo della Torre di Santa Susanna conte cav. Ernesto — Gussio cav. Edoardo.

Tenenti promossi capitani:

Pollio Vincenzo — Carignani di Valloria Edoardo — Marazzani Giovanni — Vitale Adriano — Scarampi del Cairo Maurizio — Gaia Giovanni — Dusmet Davide — Righini Felice — Valperga di Masino Arduino — Re patrizio di Pavia Ludovico.

Buattini Alessandro — Giuliano Giuseppe — Berardi Umberto — Mastrostefano Francesco — Cacioppo Giuseppe — Algieri Carlo — Barattieri Di San Pietro conte e patrizio piacentino Massimiliano — Gadotti Lamberto — Caffaratti Ettore — Di Tocco Francesco.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Olioli cav. Camillo — Emo Capodilista conte cav. Lionello.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore nell'arma di cavalleria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Angelini Pio — Romagnoli Pietro — Angelini Paroli Angelo — De Ruggiero cav. Ruggiero — Sarlo Enrico — Solaro Di Monasterolo Vittorio — Guillot Francesco — Pellegatta Ambrogio — D'Angelo Giordano Eugenio.

Millefiorini Temistocle, capitano, promosso maggiore.

Bonomo Adolfo, id., id. id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	1646 Rendita mista	Rosselli Francesco fu Luigi, domiciliato a Bologna . . . . . . L.	700 —
»	707213 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Gropallo Eleonora fu Giuseppe, vedova di Carnevale Schianca Luigi Antonio . . . . »	297 50
		Per la proprietà a: Carnevale Schianca Giuseppe fu Luigi Antonio, minore, sotto la tutela di Lagorio Antonio fu Santo, domiciliato a Genova.	
»	707214 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Gropallo Eleonora fu Giuseppe, vedova di Carnevale Schianca Luigi Antonio . . . . »	297 50
		Per la proprietà a: Carnevale Schianca Giovanni fu Luigi Antonio, minore, sotto la tutela di Lagorio Antonio fu Santo, domiciliato in Genova	
»	707215 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Gropallo Eleonora fu Giuseppe vedova di Carnevale Schianca Luigi Antonio . . . . »	297 50
		Per la proprietà a: Carnevale Schianca Pietro fu Luigi Antonio, minore, sotto la tutela di Lagorio Antonio fu Santo, domiciliato a Genova	
»	596766 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Pepe Giuseppe-Gerardo, Pasqualina-Libera, e Raffaele fu Fioravante, minori, sotto la patria potestà della madre Ciampi Angelina vedova di Pepe Fioravante, domiciliati a San Nazzaro Calvi (Benevento) . . . . »	63 —
		Per l'usufrutto a: Ciampi Angelina di Giovanni vedova di Pepe Fioravante, domiciliata a San Nazzaro Calvi (Benevento)	
»	596765	Pepe Giuseppe-Gerardo, Pasqualina-Libera e Raffaele fu Fioravante, minori, sotto la patria potestà della madre Ciampi Angelina vedova di Pepe Fioravante, domiciliati a San Nazzaro Calvi (Benevento) . . . . »	189 —
»	468644	Beneficio parrocchiale di Baganzola nel comune di Golese (Parma) . . . . »	63 —
»	435223	Opera parrocchiale di Baganzola frazione di Golese (Parma) . . »	101 50
»	23.989	Lottanti Francesco fu Giovanni, domiciliato a Castelnuovo Garfagnana (Massa) . . . . »	70 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	411946	Lottanti Francesco fu Giovanni, domiciliato a Varignano (Genova) . . . . L.	70 —
»	298516	Arcipretura parrocchiale di Fontegreca (Caserta) . . . . »	140 —
»	114189	Chiesa succursale di San Michele di Caralte in Perarolo (Belluno) . . . . »	38 50
»	184778	Fabbriceria succursale di San Michele di Caralte in Perarolo (Belluno) . . . . »	21 —
»	526057	Fabbriceria succursale di San Michele in Caralte, frazione del comune di Perarolo (Belluno) . . . . »	31 50
»	347089	Moretta Pietro fu Giovanni, domiciliato a Perarolo (Belluno) . »	154 —
»	725049	Parrocchia di San Pietro in Casalecchio, frazione del comune di Castel Bolognese (Ravenna) . . . . »	17 50
»	599495	Del Pesce Gennaro fu Antonio, domiciliato in Cerignola (Foggia). Vincolata . . . . »	17 50
»	7693	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Perarolo (Belluno) . . »	17 50
»	149552	Chiesa parrocchiale di San Nicolò in Perarolo (Belluno).-Vincolata . . . . »	105 —
»	276698	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Nicolò di Perarolo (Belluno). Vincolata . . . . »	112 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	6036	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	7 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A.*	6037	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	112 —
Consolidato 3.50 %	292895 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Bagetto Domenico fu Antonio, domiciliato in Chialamberto (Torino) . . . . » Per la proprietà a: Bagetto Orsola di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Chialamberto (Torino)	24 50
Consolidato 5 %	334315 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Giffone Rosario di Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Giffone Nicola di Giuseppe, vita sua durante	130 —
Consolidato 3.50 %	92097	Benefizio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	24 50
»	99401	Beneficio parrocchiale sotto il titolo della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	28 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	122645	Parrocchia della SS. Annunziata in Callianetto, comune di Castellalfero (Alessandria). Vincolata . . . . L.	14 —
»	163637	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	21 —
»	265845	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	122 50
»	282860	Molla Giuseppina fu Federico, moglie di Porta Ambrogio di Giuseppe, domiciliata in Asti (Alessandria) . . . . »	455 —
»	316378	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto di Castellalfero (Alsssandria) . . . . »	35 —
»	325405	Montanaro Mario Giacinto fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Dezani Maria-Teresa, vedova Montanari . . . . »	70 —
»	330584	Guglielminetti Amalia di Alessandro, moglie di Gherlone Vincenzo, domiciliato in Asti (Alessandria) . . . . »	28 —
»	331145	Tarchetti Gottardo di Quinzio, dom. a San Salvatore Monferrato (Alessandria). Vincolata . . . . »	1900 50
»	335940	Borgnino Margherita fu Pietro, nubile, dom. in Asti (Alessandria) . . . . »	280 —
»	353102	Guglielminetti Amalia di Alessandro, moglie di Gherlone Vincenzo, dom. in Asti (Alessandria) . . . . »	35 —
»	357066	Girando Giovannina-Giuseppa-Lidia detta Lidia di Giuseppe, moglie di Ferrando Luigi fu Zefferino, dom. in Asti (Alessandria). Vincolata . . . . »	350 —
»	364437	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	42 —
»	368073 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Per la proprietà a: Paruzza Vincenzo fu Vincenzo, Paruzza Rosa fu Vincenzo, moglie di De Rolandis Giuseppe fu Alessandro, Paruzza Giuseppina fu Vincenzo, moglie di Conti Antonio di Giovanni, Costelli Rosina fu Secondo, moglie di Bosco Armando di Pietro, Costelli Dorina fu Secondo, moglie di Araldo Angelo fu Felice, Costelli Adele fu Secondo, nubile, Costelli Giuseppina fu Secondo, minore, sotto la patria potestà della madre Saracco Margherita fu Giuseppe vedova Costelli, Costelli Clotilde fu Giuseppe, moglie di Gado Stefano fu Giacomo, Cotti Maria fu Federico, moglie di Ferrero Biagio fu Filippo-Albino, Cotti Giuseppe fu Federico, tutti domiciliati in Asti (Alessandria), quali eredi indivisi di Paruzza Costantino fu Andrea . . . . »	301 —
		Per l'usufrutto a: Bellone Clara fu Giovanni Battista, ved. di Paruzza Costantino fu Andrea, domiciliata in Asti (Alessandria)	

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	393285 Certificato di proprietà e di usufrutto	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . L.	42 —
»	413031	Delande Maria fu Gioacchino, vedova di Sardi Giov. Battista e Sardi Francesco e Giovanni-Maria fu Giov. Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Delande Maria eredi indivisi di Sardi Giov. Battista, domiciliati in Rocchetti Tanaro (Alessandria) . . . . »	105 —
»	544352 Certificato di proprietà e di usufrutto	Solaro Giacomo, Carolina e Ottavia fu Giuseppe, Solaro Adelaide fu Giuseppe, moglie di Piccinini Achille di Ettore, quali eredi indivisi di Paruzza Vincenzo fu Vincenzo, Paruzza Rosa fu Vincenzo, moglie di Derolandis Giuseppe fu Alessandro, Paruzza Giuseppina fu Vincenzo, moglie di Conti Antonio fu Giovanni, Costelli Rosina fu Secondo, moglie di Bosco Armando di Pietro, Costelli Dorina fu Secondo, moglie di Araldo Angelo fu Felice, Costelli Adele e Giuseppina fu Secondo, nubili, Costelli Clotilde fu Giuseppe, vedova di Gado Stefano, Cotti Maria fu Federico, moglie di Ferrero Biagio, Cotti Giuseppe fu Federico, tutti quali eredi indivisi, mediati e immediati di Paruzza Costantino fu Andrea, domiciliati in Asti (Alessandria). . . . . »	105 —
		Per l'usufrutto a: Bellone Clara fu Giovanni Battista, vedova di Paruzza Costantino	
»	582160	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	38 50
Consolidato 3 %	41047	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 —
Consolidato 3.50 %	412682	Bonini Caterina fu Angelo, minore, sotto la curatela del marito Costa Galileo, domiciliata in Albissola Marina (Genova). Vincolata . . . . »	259 —
»	418458	Bonini Catterina fu Angelo, moglie di Costa Galileo, domiciliata in Albissola Marina (Genova) . . . . »	21 06
»	356398	Cerretti Rosina fu Giovanni, moglie di Martina Norberto, domiciliata a Castino (Cuneo). Vincolata. . . . . »	119 —

Roma, 1° dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 3 dicembre 1915, il signor Gasperini dottor Luigi, notaio residente ed esercente in Perugia, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 dicembre 1915, in L. 118,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 dicembre 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 118,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del

Codice di commercio accertato il giorno 4 dicembre 1915, da valere per il giorno 5 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112 04
Londra	30 81 1/2
Svizzera	121 64
New York	6 53 1/2
Buenos Aires	2 71 1/2
Lire oro	118.45

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 dicembre 1915

Presidenza del vice-presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

GUGLIELMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sulla salute del deputato Pietro Chiesa.

PRESIDENTE, comunica che le condizioni di salute dell'on. Pietro Chiesa si mantengono stazionarie e non consentono di fare pronostici sull'esito della malattia.

Rinnova gli augurî di guarigione per l'egregio collega (Approvazioni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dei sindaci di Portomaurizio, San Miniato, Mede e Lugo, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Lettura di proposte di legge e di una mozione.

GUGLIELMI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dei deputati Vinaj, Bovetti e Schiavon, riforma degli uffici ipotecari;

dei deputati Bussi, Loero e Cavazzi, autorizzazione alla Cassa cooperativa di credito, dell'associazione di credito, dell'associazione di previdenza e mutuo soccorso tra il personale delle strade ferrate italiane ad assumere la denominazione di « Cassa nazionale dei ferrovieri »;

dei deputati Battelli e Venceslao Amici, sulle costruzioni asismiche;

dei deputati Berenini, Raimondo ed altri, per disciplinare le case da giuoco nelle stazioni balnearie, termali e climatiche;

dei deputati Lucci, Altobelli ed altri, riordinamento della pubblica assistenza nella città di Napoli;

del deputato Bussi, modificazione alla legge 10 luglio 1910 e al regolamento 12 aprile 1911, sugli ordini dei sanitari;

del deputato Larussa, consolidamento della frana minacciante l'abitato di Pizzo Calabria;

del deputato Larussa, costituzione in Comune autonomo della frazione di Zaccanopoli;

del deputato Pellegrino, aumento del fondo assegnato dall'articolo 2 della legge 13 aprile 1911, n. 311, per i Comuni colpiti dal nubifragio del 4 ottobre 1910;

del deputato Giacomo Ferri, per i sussidi alle famiglie bisognose dei militari sotto le armi e per impedire l'eccessivo prezzo dei generi alimentari di prima necessità in caso di guerra;

dei deputati Galli, Marangoni ed altri, provvedimenti provvisori di perequazione interna nei Comuni;

dei deputati Congiu, Teso ed altri, per i ragionieri provetti;

del deputato Giacomo Ferri, contro l'opera dei fitti ed il subaffitto;

del deputato Meda, modificazioni al n. 1 dell'art. 773 del Codice di commercio;

dei deputati Cotugno, Rizzone ed altri, per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto Imbriani e Poerio.

Legge quindi la seguente mozione:

« La Camera, compresa di orrore, denuncia alla esecrazione della umanità civile, i vili assassini di Miss Cavell, i quali, interpreti degni e fedeli dello spirito barbaro, animatore della loro guerra selvaggia, furono spietati, feroci, contro di lei, anche dopo la morte, negando che alla sua salma fosse data sepoltura dal Comitato della scuola delle infermiere, della quale, l'eroina, era stata, in vita, la mente ed il cuore.

« Altobelli ».

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Beltrami dichiara che la Giunta provinciale amministrativa di Novara radiò dal bilancio del comune di Intra un sussidio di 250 lire al Segretariato di emigrazione, trattandosi di una spesa facoltativa, ed avendo il Comune superato il limite massimo della sovrimposta.

BELTRAMI, giudica eccessivamente severo il provvedimento della Giunta provinciale amministrativa, considerato la modicità del sussidio e la forte emigrazione del comune di Intra.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Colonna di Cesarò dichiara che il Ministero della guerra ha cancellato dal libretto militare, che il veterano Sante Lucchesi aveva esibito per la concessione della pensione, l'annotazione della campagna del 1866, poichè tale annotazione non trova la sua conferma negli atti esistenti al Ministero.

COLONNA DI CESARO', afferma che quel veterano fece la campagna del 1866, tanto che fu autorizzato a fregiarsi della relativa medaglia.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Altobelli osserva che la questione della vigilanza da esercitarsi sugli stranieri è grave e complessa e non può più essere trattata in questa sede.

Quanto all'agente straniero, cui accenna l'onorevole interrogante, egli fu da molti mesi espulso dall'Italia.

ALTOBELLI, pone in evidenza la longanimità eccessiva, con cui venne in Italia tollerata la propaganda e l'azione corruttrice di quello straniero e di altri suoi complici (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Pennisi dichiara che l'ultimo *Libro Verde* fu limitato al periodo fra il 9 dicembre 1914 ed il 4 maggio 1915, perchè lo scopo della pubblicazione fu di far noti al Parlamento i documenti relativi alle trattative sui compensi che l'Italia aveva diritto di esigere dall'Austria-Ungheria in conformità dei trattati.

Esclude in modo assoluto che, limitando a quel periodo la pubblicazione, il Governo sia stato mosso da sentimenti di minor riguardo verso il precedente ministro degli affari esteri, il compianto marchese Di San Giuliano, la cui opera fu giustamente illustrata ed encomiata dall'onorevole presidente del Consiglio nel suo memorabile discorso pronunciato in Campidoglio, e fu sempre da tutti apprezzata come quella che fu costantemente intesa alla tutela dei diritti e degli interessi del nostro paese (Vive approvazioni).

PENNISI è di avviso che sarebbe stato opportuno pubblicare anche i documenti diplomatici relativi al periodo dalla dichiarazione di neutralità al 9 dicembre.

Si astiene da ogni altra considerazione, conscio del riserbo che si impone a tutti in questo solenne momento, limitandosi a far voti per la vittoria italiana (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'ono-

revole De Felice dichiara che il direttore dell'*Agenzia Stefani* è cittadino italiano perchè nato in Italia e figlio di padre naturalizzato fin dal 1820 e di madre italiana. Aggiunge che egli è di sentimenti schiettamente e fervidamente italiani, e che ebbe la fiducia di tutti i Governi passati, come ha quella del presente Ministero.

DE FELICE-GIUFFRIDA, credette opportuno richiamare l'attenzione del Governo sull'origine straniera del direttore dell'*Agenzia Stefani*; ma ora non può che prender atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'onorevole Altobelli che la vigilanza sugli stranieri è stata ed è esercitata nel modo più lodevole ovunque, ma specialmente in Napoli e nelle altre città marittime, dalle autorità di pubblica sicurezza.

Nota che tale vigilanza è resa sovente difficile dal tradizionale spirito di ospitalità del nostro popolo verso i forestieri.

ALTOBELLI, raccomanda vivamente al Governo la più oculata e severa vigilanza sull'opera insidiosa che ancora oggi viene esercitata in Italia da stranieri.

Votazione per la nomina di due commissari della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE, sorteggia la Commissione di scrutinio, che risulta composta degli onorevoli:

Lo Presti, Veroni, Rellini, Dello Sbarba, Calisse, Nava Ottorino, Saudino, Colonna di Cesarò e Dugoni.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

MEDA, constata che uomini, che furono in passato divisi nell'apprezzamento della via da scegliere per tutelare gli interessi e i diritti della patria, vengono oggi a trovarsi uniti nell'azione e nella fiducia ai poteri dello Stato che l'azione dirigono.

Ritiene perciò in errore quei pubblicisti che sono andati accreditando la fallace opinione dell'incompatibità del funzionamento dell'istituto parlamentare con lo stato di guerra.

Per questo pensa ancora che l'istituto della censura politica meriterebbe di essere riveduto nella sua applicazione.

Constata come la guerra nostra contro l'Austria, sebbene abbia un obiettivo proprio, non sia che un episodio di quella grande guerra, che non si può certo muover rimprovero all'Italia di avere suscitato.

Nè aderendo alla politica nazionale, l'oratore ed i suoi amici fecero ingiuria a quei principî di fratellanza universale in cui sta la essenza del cristianesimo, poichè questi non impongono di subire la violenza o di lasciare all'odio libero campo di espansione, ma conferiscono di rivendicare con la forza la giustizia, quando con la forza essa sia contesa.

Non potrebbe disapprovare l'adesione data al patto di Londra, quand'anche questo atto dovesse significare un prolungamento o una estensione della guerra.

È evidente infatti che il Governo non l'avrebbe data se non si fosse trovato in presenza di una situazione che non consente di scindere le sorti degli alleati senza nuocere a ciascuno di essi e prima a noi.

Segnala con compiacimento come, malgrado parziali deficienze e riprovati abusi, si abbia lo spettacolo consolante di una cooperazione quasi unanime delle classi e dei partiti alla impresa nazionale. (Vive approvazioni).

Osserva che la guerra, se ha messo in fulgida luce i valori militari, ci ha pur dato modo di apprezzare i valori civili del nostro paese.

Conclude esprimendo la fiducia che la futura pace, quale attendiamo dal valore dell'esercito, dal senno del Governo e dalla virtù del popolo, sarà il principio di una vita nuova nella quale l'Italia potrà offrire a tutti i suoi figli condizioni sicure e onorate di libertà e di prosperosa esistenza (Vive approvazioni — Applausi).

LUZZATTI constata che la presente guerra ha sovvertito principî giuridici ed economici che erano stati finora considerati come indiscutibili. Di qui la necessità imprescindibile di fronteggiare con provvedimenti eccezionali esigenze così eccezionali quanto impreveduto.

Manda un fervido augurio di prossima risurrezione per quel popolo martire che è il Belgio (Applausi) e si associa cordialmente ai voti da altri espressi per l'eroica nazione serba (Applausi).

Compito degno della nostra guerra sarà la riaffermazione di quei principî di nazionalità e di indipendenza che costituiscono per noi la ragione stessa della nostra esistenza.

Deve con dolore riconoscere che la diplomazia della quadruplice non fu sofficientemente oculata nelle questioni dei Balcani.

Si augura maggiore previggenza e maggiore energia per l'avvenire.

Accennando ai recenti provvedimenti finanziari, esprime l'avviso che il Governo avrebbe dovuto astenersi dallo inasprire la già grave gabella del sale.

Lo stesso rendimento si poteva ottenere elevando di una frazione la tassa dell'un per cento su tutti i redditi non in altra forma aggravati. (Commenti).

Fa voti che all'alleanza delle armi si accompagni quella degli interessi, per modo che fin d'ora si migliori con la Francia i vigenti trattati di commercio e di lavoro. (Approvazioni).

E si augura a questo proposito che la Francia non indugi a migliorare le condizioni da essa fatte ai lavoratori italiani.

Circa la censura, ammette che per le notizie politico-militari essa rappresenta in questo momento eccezionale una assoluta necessità.

Se nell'esercizio di essa errori furono commessi in passato, confida che il presidente del Consiglio curerà che non si ripetano per l'avvenire.

Venendo ad esaminare rapidamente la situazione internazionale, approva l'adesione al Patto di Londra, nel convincimento che essa non si limiti alla formula negativa, per cui rimane esclusa la pace separata, ma valga ad assicurarci i frutti che da tanti sacrifici abbiamo diritto di attenderci.

E anche nell'atteggiamento delle potenze della Quadruplice rispetto alla Grecia e in genere alla questione balcanica, confida che esista pieno consenso di pensiero e di opere. (Commenti).

Concludendo, esprime il fervido voto che il Parlamento si stringa attorno al Governo per la grandezza della Patria. (Vive approvazioni).

Fare la nostra Patria forte, sicura, rispettata e temuta dallo straniero è ciò che più importa in quest'ora.

Qualunque considerazione di parte ceda innanzi al pensiero della Patria, che è e sarà sempre la più alta e sacra espressione della umana solidarietà. A questa Patria gloriosa e grande tutti i nostri sacrifici, tutte le nostre speranze! (Vivi applausi — Molte congratulazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di grande attenzione), si compiace della presente discussione, sobria ed alta, degna del solenne momento.

Consente con gli oratori, che hanno celebrato l'istituto parlamentare. Egli, l'oratore, al pari di loro ne è assertore. Ma la riconvocazione della Camera in questo momento non deve considerarsi come una vittoria contro immaginari pericoli e nemici; essa è lo svolgimento normale della vita costituzionale.

Il Governo ha usato dei poteri straordinari, che il Parlamento liberamente gli delegò.

Ne renderà conto al Parlamento, il quale potrà esprimere, se vorrà, la sua disapprovazione. Ma non potrà non dare al paese, in questo momento, un Governo saldo e forte.

Per quel che riguarda la situazione internazionale, le dichiarazioni del ministro degli esteri sono state sufficientemente chiare.

Aggiungere maggiori particolari in questo momento non sarebbe nell'interesse del paese.

Può però assicurare la Camera che il Governo si rende pieno conto della gravità della situazione internazionale e dello sforzo tenace e concorde, che occorre per tutelarla; e che è più che mai salda la sua fiducia nella vittoria finale, a patto però che non venga meno alcuna delle energie materiali e morali, il cui più strenuo concorso è necessario per conseguirla.

Del resto lo svolgersi degli eventi, fausti e infausti, ha sempre più persuaso il Governo della necessità e della giustizia della nostra guerra, senza la quale saremmo rimasti irrimediabilmente menomati negli interessi e, quel che è peggio, nella dignità e nell'onore della Nazione. (Vive approvazioni).

L'oratore è lieto di aver potuto personalmente constatare che di tale necessità e di tale giustizia, oggi assai più e meglio che non nello scorso maggio, si è convinto il popolo nostro in tutti i suoi strati, in tutti i suoi ceti, e che, per tale intima convinzione esso si dimostra pronto a tutti i sacrifici, che occorrono per sostenerla.

All'on. Orlando, che si è interessato delle condizioni delle popolazioni adriatiche, afferma che la nostra marina è e sarà pari al compito, che le spetta, e lo adempirà con valore e con coscienza. (Approvazioni).

Le popolazioni adriatiche sanno che questa è in modo particolare la loro guerra; epperò con tanta forza e con tanta serenità ne affrontano gli inevitabili sacrifici.

Le lamentate condizioni della nostra inferiorità topografica non si possono sanare che con la guerra vittoriosa, la quale ci dia nell'Adriatico non solo la sicurezza del nostro paese, ma anche quella egemonia civile, che, senza escludere i popoli, che pur hanno diritto di affacciarsi all'Adriatico, a noi compete per la superiorità del nostro paese, per il suo territorio, la sua popolazione e la sua più alta ed antica civiltà. (Vive approvazioni).

Consente con l'on. Treves, che stigmatizzò quei fornitori i quali tradiscono la fiducia in essi riposta; affermando che questi nemici interni devono essere combattuti come i nemici esterni. (Approvazioni).

Ricorda che la Corte di cassazione di Roma ha dichiarato la competenza dei tribunali militari per questi reati, ovunque e comunque compiuti.

Per sollecitare tali giudici fu istituita anche presso i tribunali militari la procedura per citazione diretta.

Assicura che a prevenire e a reprimere tali frodi il Governo procederà con la massima energia.

È lieto di dichiarare a questo proposito che i funzionari preposti ai difficili servizi del rifornimento dell'esercito e dell'armata sono degni di tutta la fiducia del Governo e del Parlamento.

Il Ministero è compreso del dovere di sovvenire i feriti in guerra e le famiglie dei caduti. Le nostre leggi provvedono alle pensioni con larghezza maggiore che non le leggi di altre più grandi e più ricche nazioni belligeranti.

Si è anche provveduto ad accelerarne la liquidazione, e a dare un immediato anticipo sulla presentazione di pochissimi documenti.

Non si tralascia inoltre di provvedere con sussidi straordinari ai casi particolarmente pietosi ed urgenti.

Passa a rispondere a coloro che hanno parlato di politica interna.

Non rileverà gli accenni a politica elettorale, poiché farebbe torto alla Camera intrattenendola, in quest'ora, di sì misere questioni (Bene! — Bravo!).

Riconosce che occorra preoccuparsi fin d'ora del futuro assetto economico, al quale conviene prepararsi con gli opportuni studi.

Ma ognuno dovrà convenire come la migliore preparazione economica sarà la vittoria. (Benissimo!).

Se gli eventi hanno resa necessaria una transitoria ed eccezionale limitazione delle libertà statutarie, la Camera riconoscerà che il Governo si è valso de' suoi poteri straordinari, nei limiti più ristretti possibili.

Così, a differenza della Francia e della Germania, lo stato di guerra non è stato dichiarato per tutto il Paese, ma solo in quella zona per la quale le autorità militari hanno ritenuto indispensabile un tale provvedimento.

Solo furono alquanto rinvigoriti i poteri dell'autorità di pubblica sicurezza. Di meno non si poteva fare; ed infatti nessun oratore ha mosso di ciò rimprovero al governo. Non solo, ma anche nelle applicazioni si è proceduto con la massima moderazione. E ciò anche perchè il paese ha conservato la calma e ha mantenuto l'ordine in modo ammirevole.

Trova assurda l'accusa di reazionario che fu mossa al Ministero.

Amico Barzilai - esclama l'oratore - ti sei mai avveduto di essere entrato in un covo di reazionari? (Commenti).

Sulla censura il ministro ebbe già ad esprimere il suo avviso. Molti ne sono i difetti, ma sono necessariamente inerenti al sistema. Si comprende che nell'applicazione possono commettersi errori. Si tratta di applicare un criterio politico e non giuridico, e variano gli apprezzamenti a seconda delle persone che ne sono incaricate; Da qui le diversità di trattamento deplorevoli, ma inevitabili. Solo esclude in modo assoluto che il Governo siasi mai inspirato a criteri di parzialità nelle istruzioni impartite in proposito.

Così pure riconosce che la censura non deve essere uno strumento per sottrarre il Governo alle critiche degli avversari.

Non può però limitarla alla materia militare e diplomatica, essendo impossibile determinare dove questa finisca e dove cominci la materia politica.

Non solo; ma non esclude che possa esser necessaria anche la censura in materia di politica interna, quando, per esempio, si volesse da una parte della stampa svigorire con una subdola propaganda la mirabile resistenza di cui dà prova il paese.

Se questo avvenisse, come ha affrontato altre gravi responsabilità, non esiterebbe ad affrontare anche questa (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Commenti).

Per dimostrare che il Governo fa l'uso più moderato de' poteri straordinari conferitigli dalla Camera ricorda che nel manifesto pubblicato in un convegno di socialisti, in cui intervennero alcuni rappresentanti italiani, fra i quali un deputato (Commenti — Rumori) è dichiarato che mancarono i rappresentanti dell'Inghilterra perchè non furono loro accordati passaporti. Nessun ostacolo pose, invece, il nostro Governo all'intervento dei delegati italiani.

Ricorda pure che in Francia fu soppresso un giornale diretto da un eminente uomo di Stato.

Della facoltà di sospendere le pubblicazioni di giornali ha fatto più volte uso anche il Governo britannico.

Il Ministero, invece, se ne è valso in un caso solo, che nessuno trovò o potrebbe trovare ingiustificato.

Ringrazia infine l'on. Treves per l'altezza e per la temperanza, con cui ha espresso il pensiero del suo partito.

Si associa a lui nell'encomio a quelle civiche amministrazioni di parte sua che hanno così efficacemente cooperato all'organizzazione dell'assistenza civile.

Condivide le idealità dell'on. Treves circa la pace futura. Ma soprattutto si associa al commosso elogio da lui fatto del popolo nostro; popolo santo ed eroico, il cui cuore però - esclama il ministro - batte oggi all'unisono non con l'on. Treves, ma con me: è questo il solo vanto, l'unica e larga ricompensa alle angosce che ho sofferto e ancora dovrò soffrire. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Commenti).

LUCCI, per fatto personale, dichiara di poter dare le prove di quello che ha affermato nel suo discorso.

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento degli ordini del giorno.

FOSCARI, plaude alla maggior estensione, che il Governo intende dare all'azione dell'Italia, secondo quanto impongono il dovere di

una piena e assoluta solidarietà con i nostri Alleati e la necessità di liberare totalmente la Nazione dal vassallaggio politico ed economico verso la Germania, e di difendere e promuovere i nostri interessi mediterranei, che sono condizione essenziale per la vita e lo sviluppo del nostro paese.

Riconosce che gl'interessi dell'Italia non solo non escludono, ma implicano l'indipendenza politica e commerciale della Serbia e il mantenimento della nazionalità albanese contro le ambiziose insidie di Stati estranei all'Adriatico.

Afferma che fra i capisaldi di una soluzione armonica ed integrale dei problemi che interessano la sicurezza e l'avvenire dell'Italia, oltre a un nuovo assetto strategico dell'Adriatico, rispondente alle imprescindibili necessità della nostra difesa, deve essere inclusa la garanzia dell'equilibrio economico, che, per prevenire ogni svalutazione commerciale di Trieste, non può raggiungersi e consolidarsi se non con la rivendicazione di Fiume e di Spalato, in armonia con i diritti segnati dalla natura e dalla storia.

Presenta un ordine del giorno, che esprime i concetti esposti, confermando la fiducia al Governo (Approvazioni).

DARI, con molti altri deputati, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ne approva l'opera e i propositi e passa all'ordine del giorno ».

Con quest'ordine del giorno intende significare che, mentre il paese combatte, la Camera deve mantener ferma la fiducia al Governo, poichè deve saper essa pure assumere le proprie responsabilità.

Manda un saluto al nostro glorioso esercito (Applausi), vendicatore di tutti i nostri martiri, antichi e nuovi, ed alla nostra valorosa marina, che saprà debellare un nemico la cui arma è l'insidia (Approvazioni).

La fiducia della Camera assicurerà al Governo sempre maggiore autorità per il raggiungimento della mèta auspicata (Applausi — Congratulazioni).

MAZZONI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo, fermo restando il controllo delle notizie militari e diplomatiche, ad abolire la censura politica ».

Constata che lo stesso presidente del Consiglio ha riconosciuto che abusi sono stati commessi.

Riconosce come una suprema necessità la censura applicata alla materia militare e diplomatica. Ma è convinto che per rendere impossibili gli abusi sia opportuno escludere la censura in materia politica.

Avverte poi che anche nelle materie militari si è esagerato nell'applicare la censura, mentre sarebbe meglio che si ammettesse la pubblicazione di certe notizie anche per eliminare dicerie esagerate e pericolose.

Nella dichiarazione del presidente del Consiglio che egli non esiterebbe a sopprimere una stampa demoralizzatrice del paese ravvisa un pericolo per la libertà.

Il Governo non deve dimenticare che, come per ogni altro campo, anche per la stampa la libertà trova il rimedio in sè stessa.

Si augura pertanto che si liberi la stampa italiana delle distrette, in cui da sei mesi si dibatte.

Cita articoli e notizie censurate, per dimostrare che il Governo si è valso della censura per impedire la manifestazione di idee politiche a lui contrarie.

Si rivolge all'on. Barzilai e lo esorta a non permettere che sia recata offesa alla libertà di stampa (Applausi all'estrema sinistra).

(L'ordine del giorno Cavagnari non è appoggiato. L'on. Cavagnari ritiene, invece, che sia stato appoggiato. Rinunzia a parlare protestando. Il presidente gli osserva che l'on. Cavagnari è in equivoco, poichè l'ufficio di Presidenza ha constatato non essere stato l'ordine del giorno appoggiato da trenta deputati ai termini del regolamento).

CICCOTTI, afferma esser dovere supremo della Camera mostrarsi pari al paese, il quale non conta i sacrifici dell'arduo conflitto. (Benissimo! — Applausi).

Conviene eliminare ogni dissenso nel pensiero e nell'azione. Conviene far getto di tutto quanto sia meno alto e meno puro nelle diverse tendenze di parte, di fronte alla santa idea della patria. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi).

Non è questione del Ministero: è questione della patria. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Noi, dice l'oratore, dobbiamo dare lo spettacolo della più fervida volontà di continuare nella suprema difesa degli ideali per i quali il paese si sacrifica.

Lottiamo e moriamo per la giustizia e per il diritto. Chi così muore risorge dalle sue ceneri!

(Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore — Alcuni colleghi lo abbracciano — I deputati e i ministri sorgono in piedi al grido di « Viva l'Italia! Viva l'esercito! » — Commozione generale).

LABRIOLA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disposta ad accordare al Governo tutti i mezzi che possono assicurare il successo della guerra, esprime il voto che la libertà di stampa e di riunione sia pienamente rispettata e che i carichi tributari dipendenti dalla guerra siano fatti gravare sulle classi più agiate con esclusione dei consumi popolari ».

Rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno. Esorta la Camera a votare l'ordine del giorno Ciccotti, da lui così nobilmente svolto.

FERRI GIACOMO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, orgogliosa del valore e dell'eroismo de' suoi soldati che sono la nazione in arme per la difesa della patria; fa voti che i governanti si elevino nella politica estera, militare e tributaria al livello mirabile del popolo che offre tanto sangue generoso e tutti i tesori del suo lavoro accumulato ».

Rinunzia a svolgerlo.

BOSELLI (Segni di attenzione) propone il seguente ordine del giorno.

« La Camera approva la politica del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è la necessaria e logica conseguenza del solenne voto del 20 maggio.

È sicuro che la Camera con la sua unanimità rispecchierà la mirabile unanimità del paese.

Le dichiarazioni del Governo assicurano che l'Italia realizzerà le sue aspirazioni. (Vivissime approvazioni — Applausi).

L'oratore, che vide gli anni del nostro risorgimento, constata con profonda commozione che è sempre vivo nel paese lo spirito che allora lo animava in quei memorabili giorni.

Tributa il reverente omaggio della Camera e del paese ai caduti sul campo della gloria. (Vivissimi applausi).

Manda ai nostri prodi soldati di terra e di mare un saluto augurale. (Vivissimi applausi).

Mentre il Re divide i pericoli e disagi dei suoi soldati (Vivissimi applausi — Grida di: « Viva il Re! »), sorga dalla Camera il proposito di persistere sino alla vittoria nella magnanima opera intrapresa, per la quale non mancheranno da parte di tutto il popolo tenacia di volere e perseveranza di sacrificio. (Vivissimi applausi — Moltissime congratulazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia i colleghi, che hanno con diversa forma espressa uguale fiducia al Governo.

Ringrazia gli onorevoli Ciccotti e Labriola dei nobilissimi sentimenti da loro espressi.

All'on. Ciccotti, a nome del Paese, rivolge il più vivo ringraziamento per avere interpretato sì eloquentemente il pensiero comune.

Il Governo chiede un voto di fiducia non per sè, ma per il Paese, perchè è il Governo che ha voluto la guerra e che la deve continuare sino alla vittoria finale (Vive approvazioni).

Ringrazia infine l'on. Boselli, venerando superstite dei gloriosi tempi del nostro risorgimento.

Poichè comuni sono i sentimenti, prega i vari proponenti di ordini del giorno di fiducia di unirsi all'on. Boselli.

Infine all'on. Callaini, che nel suo ordine del giorno ha espresso il plauso del Parlamento all'esercito e alla marina, unendoci una dichiarazione di fiducia nel Governo, chiede di sopprimere questo ultimo inciso, convinto che dopo ciò l'ordine del giorno sarà votato ad unanimità, anzi per acclamazione.

(Vivissimi generali e prolungati applausi — Grida unanimi di: « Viva l'esercito! Viva la marina! »).

MAZZONI, mantiene il suo ordine del giorno.

CICCOTTI, si associa all'ordine del giorno Boselli (Vivissime approvazioni — Applausi).

(I proponenti degli altri ordini del giorno si associano all'on. Boselli — Approvazioni).

BISSOLATI, in questo momento è superflua una dichiarazione di voto.

Il suo voto lo ha già dichiarato la Camera (Applausi). Lo hanno dichiarato i nostri soldati, che camminano eroicamente alla vittoria o alla morte! (Vivissimi applausi).

GIRARDINI, dichiara di associarsi ai nobili sensi espressi dall'on. Ciccotti (Applausi).

COLOSIMO afferma che la Camera è unanime nel sentimento, di cui l'on. Ciccotti si è fatto interprete (Applausi).

CAPPELLI, convinto che la guerra non dovesse farsi (Rumori), non può dar voto di plauso a coloro che la vollero. Ma in questo momento, non si deve rompere la continuità del Governo (Rumori).

Esprime la più viva speranza che gli eventi gli diano torto. Sarà quello il giorno più radiosamente lieto della sua vita.

Manda intanto un saluto augurale ai combattenti (Benissimo).

TURATI, è stato contrario alla guerra. Ma anche se fosse stato favorevole alla guerra, sarebbe stato, come è, contrario al Ministero. (Rumori).

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sull'ordine del giorno degli onorevoli Boselli e Ciccotti.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balsano — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappa — Carboni — Caron — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Viti de Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Fallotti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Macchi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micheli — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *no*:

Albertelli.

Badaloni — Barbera — Basaglia — Beghi — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Bonardi — Brunelli — Bussi.
Cagnoni — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Chiaraviglio — Cugnolio.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Graziadei.
Lucci.
Maffi — Marangoni — Masini — Mazzoni — Merloni — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.
Pescetti — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Rondani.
Sandulli — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.
Treves — Turati.
Vigna.
Zibordi.

Si è astenuto:

Gambarotta.

Sono in congedo:

Cirmeni.
Rossi Eugenio.

Sono ammalati:

Berlingeri — Bertarelli.
Chiesa Pietro.
Dell'Acqua.
Ginori-Conti.
Leonardi — Lucchini.
Maraini — Materi — Micciché.
Ollandini.
Porcella.
Rizza — Ronchetti — Rossi Gaetano — Roth.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Giorgio.
Marazzi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno degli onorevoli Boselli e Ciccotti:

Presenti e votanti 455
Astenuti 1
Hanno risposto *Sì* 406
Hanno risposto *No* 48

(La Camera approva l'ordine del giorno dei deputati Boselli e Ciccotti accettato dal Governo — Vivi applausi).

Presentazione di relazioni.

FALLETTI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conti consuntivi del fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari 1906-907, 1907-908, 1908-909 (213).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (283).

FACTA presenta la relazione sul disegno di legge:

Concessione di sale a prezzo ridotto per la fabbricazione dei saponi con processi nei quali può ritenersi compreso quello della produzione della soda (379).

CAO-PINNA presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati (419).

DANIELI presenta la relazioni sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari (426).

Conversione in legge del R. decreto 9 maggio 1915, n. 603, col quale fu autorizzato un ulteriore aumento di L. 2.000.000 al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1914-1915 (430).

Convalidazione di decreti Reali e Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo dal 31 maggio al 30 giugno 1915 (402).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 912, col quale fu autorizzato un aumento di L. 30.000 nel limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1914-915 per collocamenti a riposo di autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno (435).

Risultato di votazione segreta.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di due commissari della Giunta generale del bilancio:

Votanti 404
Maggioranza 203

Eletti: Callaini con voti 229 — Bonomi Ivanoe con voti 210.

Ebbero voti: Rubini, 147; voti dispersi, 14; schede bianche, 19; nulle, 7.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsamo — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bertesi — Berti — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonacossa — Bonardi — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannaviva — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappa — Carcano — Caroti — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nicola — Dentice — De Ruggeri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dragno — Dugoni.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Graziadei — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Maleangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marangoni — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masini — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micheli — Miglioli — Milanó — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Porzio — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino — Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Cirmeni.
Rossi Eugenio.

Sono ammalati:

Berlingieri — Bertarelli — Bianchi Vincenzo.
Chiesa Pietro.
Dell'Acqua.
Ginori-Conti.
Leonardi — Lucchini.
Maraini — Materi — Miccichè.
Ollandini.
Porcella.
Rizza — Ronchetti — Rossi Gaetano — Roth.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Giorgio.
Marazzi.

Interrogazioni e interpellanze.

MIARI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quale azione esplichi la Grecia in rapporto alle domande della Quadruplice Intesa.

« Canepa ».

« Il sattoscritto chiede d'interrogare il mistro delle poste e dei telegrafi, per sapere se egli non creda possibile conciliare l'urgente necessità della costruzione della nuova Centrale telefonica di Roma, reclamata dai più vitali interessi cittadini, con il doveroso rispetto al decoro estetico e alla integrità di nostri insigni Istituti di cultura.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non intenda emanare speciali disposizioni, atte a riconoscere che anche i piccoli censiti non siane esclusi dai sussidi alle famiglie dei richiamati; e ciò perchè la mancanza di braccia lavoratrici nelle campagne, la generale depressione economica, la scarsezza dei ricolti agricoli, l'arrestarsi delle esportazioni hanno finito coll'assorbire del tutto i piccoli redditi.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, sulle cause del terribile disastro avvenuto il 23 novembre ultimo per il crollo del ponte sul Salso, lungo la strada interprovinciale Licata-Terranova.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando intenda estendere alle famiglie dei volontari le disposizioni concernenti i sussidi a favore delle famiglie dei richiamati.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno nell'interesse della viticoltura di provvedere d'urgenza all'acquisto del solfato di rame per la prossima campagna, se non ritenga necessario requisire il solfato di rame ora esistente per distribuirlo ad un prezzo unico agli agricoltori che ne faranno richiesta, e ciò nell'intento di colpire le private speculazioni, evitare che tale prodotto manchi, ed impedirne le frodi e le sofistificazioni, tranquillizzando la classe dei viticoltori coll'assicurazione che al solfato di rame sarà provveduto in tempo utile e ne sarà garantita la qualità genuina.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se è disposto a troncare la serie innumerevole delle quistioni demaniali con una legge che meni sollecitamente a fine le controversie pendenti e ne impedisca, in omaggio alla stabilità dei possessi e della pace sociale, il sorgerne di altre.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se intenda affidare ai Comitati per la preparazione civile, costituiti in enti morali, lavori di sarti e di calzolai per i soldati.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti sia possibile adottare allo scopo di venire in soccorso dei Comuni nelle loro attuali disagiatissime condizioni finanziarie; condizioni le quali ove si prolungassero senza sollecito riparo o soccorso, minaccerebbero, al funzionamento delle Amministrazioni locali, un danno che si rifletterebbe sullo stato generale del paese; e in ispecie per sapere se non creda di prendere in esame le proposte pratiche replicatamente avanzate dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti sia possibile adottare allo scopo di venire in soccorso dei Comuni nelle loro attuali disagiatissime condizioni finanziarie; condizioni le quali, ove si prolungassero senza sollecito riparo o soccorso, minaccerebbero al funzionamento delle Amministrazioni locali un danno che si rifletterebbe sullo stato generale del paese; e in ispecie per sapere se non creda di prendere in esame le proposte pratiche replicata-

mente avanzate dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei comuni italiani.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno ai metodi seguiti dal Governo nell'applicare la censura alla stampa; metodi inspirati non a necessità di cose ma ad interessi di Ministeri e di giornali Ministeriali; metodi umilianti per una grande nazione come la nostra e che conducono fatalmente alla discordia ed alla debolezza.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra, circa i metodi ed i criteri che vengono usati nel funzionamento degli uffici di censura in Milano, specialmente nei rapporti colle autorità militari, nonchè sulla penosa situazione creata agli ufficiali del Regio esercito, comandati presso quella Commissione di censura telegrafica, in seguito alle arbitrarie disposizioni del commissario civile.

« Paduli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulla necessità che il Governo adotti eccezionali ed urgenti provvedimenti contro gli speculatori che sfruttano l'attuale rincaro dei viveri, aumentando indecentemente ed enormemente il costo degli alimenti.

« Caporali ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere in qual modo intenda tutelare i diritti degli utenti del fiume Serio, agricoltori ed industriali, e gli interessi dell'intera provincia di Bergamo, nella gravissima questione della derivazione del fiume Serio con formazione di un serbatoio artificiale al piano del Barbellino.

« Paolo Bonomi, Suardi, Malliani, Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere dopo che le enormi frane dell'anno corrente hanno resa impossibile l'esecuzione della ferrovia Avigliano città-Avigliano stazione secondo il progetto contrattuale; e in che modo intenda salvaguardare le giuste esigenze del comune di Avigliano e gli interessi dell'erario nel non vedere eccessivamente prolungato il tracciato; e se per non compromettere l'equa ed utile risoluzione della questione, voglia fare sospendere i lavori finchè venga ponderatamente esaminata la proposta di variante, studiata dall'ufficio tecnico provinciale di Basilicata ed avanzata dal comune di Avigliano.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, sulla necessità di un'urgente azione del Governo perchè le navi della marina sovvenzionata navighino regolarmente - come avviene nella marina libera, ove d'accordo fra armatori e lavoratori si è provveduto alla ben giusta e doverosa assicurazione di questi contro i maggiori rischi - e sul trattamento che si intende fare alle famiglie del personale che ha lasciato la vita sulle navi silurate.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause delle frequenti alluvioni che danneggiano quasi periodicamente la Sicilia; e sulle ragioni che alcuni anni fa indussero il Governo a sospendere arbitrariamente l'attuazione di leggi e provvedimenti tendenti a regolare il corso dei fiumi ed a bonificare i terreni paludosi siciliani.

« De Felice-Giuffrida ».

« La Camera, ritenendo che se ragioni insindacabili di sicurezza militare, possono avere determinato i provvedimenti di internamento presi, con carattere d'urgenza, a carico di cittadini, sopra semplici denuncie, o sospetti, od in seguito a sommarie inchieste; ragioni evidenti di giustizia esigono però che tali cittadini non siano lasciati lungamente sotto il peso e la vergogna di accuse indeterminate, ma infamanti, ed impongono quindi il dovere di contestare ad essi, con ogni sollecitudine, la consistenza delle accuse medesime, sicchè si renda possibile la loro discolpa; od in ogni modo di procedere alla revisione dell'opportunità di mantenere in vigore i singoli provvedimenti: confida che il Governo vorrà dare pronto corso a tale opera di giustizia, eliminando per tal modo una causa di turbamento della concordia degli animi indispensabile assolutamente nel grave momento che la nazione attraversa.

« Cesare Nava, Montresor, Schiavon, Arrigoni, Rota, Soderini, Cameroni, Rodinò, Morpurgo, Gaetano Rossi, Tovini, Meda, Degli Occhi, Bertini, Chiaradia, Di Caporiacco, Paolo Bonomi, Venino, Bignami, Roi, Astengo, Longinotti, Valenzani, Belotti, Caccialanza, Agnelli, Bonacossa ».

La seduta termina alle ore 20.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 4 dicembre 1915 — (Bollettino n. 192).

Scontri di riparti nella zona del Tonale ove furono respinti nuclei nemici presso l'ospizio di San Bartolomeo; in valle di Ledro dove fallì un attacco dell'avversario contro la posizione a nord di Prè, da noi recentemente conquistata.

Sul contrafforte del Mrzli (Monte Nero), nella notte sul 3, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglierie di ogni calibro, dense masse di fanteria, a ondate incalzanti, irruppero contro i nostri trinceramenti. Nonostante gli effetti sterminatori del nostro fuoco preciso e celere, nuclei dell'avversario penetrarono qua e là nelle nostre linee, presto ricacciati in violenti corpo a corpo. Dopo mischia accanita l'avversario fu volto in fuga e lasciò più di 500 cadaveri sul terreno e 131 prigionieri, dei quali 3 ufficiali, in nostro possesso.

Anche nella zona di San Michele, sul Carso, fu respinto qualche tentativo di attacco nemico.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Cadorna.

Comando supremo, 5 dicembre 1915 — (Bollettino n. 193).

All'infuori di azioni di artiglierie e di scontri di piccoli riparti, non si ebbero, lungo tutta la fronte, avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

Cadorna.

Settori esteri.

Una relativa stasi è subentrata ormai su tutti i punti del settore orientale.

Pare tuttavia che tanto gli austro-tedeschi quanto i russi non restino inoperosi, ma si fortifichino nelle proprie posizioni, per riprendere a tempo opportuno la offensiva gli uni e per resistere e mantenere le posizioni conquistate gli altri.

Anche nella Fiandra e in Francia i belligeranti danno prova da qualche giorno di poca o punta attività. Non sono, infatti, segnalati che duelli d'artiglieria e lotta di mine presso Dixmude, nell'Artois, nei pressi d'Arras e tra la Somme e l'Oise.

Dopo la presa di Monastir nessun fatto nuovo, degno di menzione, è segnalato dalla Serbia.

Si dice che gli eserciti serbi siano riusciti a sfuggire

all'accerchiamento nemico e a raggiungere importanti posizioni montane.

Secondo un comunicato ufficiale da Parigi, le forze anglo francesi hanno avuto il 3 corrente alcuni piccoli scontri fortunati con quelle bulgare sul fronte della Cerna.

Mandano da Cettigne che gli austro-ungarici sono stati respinti presso Plevlje, con gravi perdite.

Sulle operazioni militari in Mesopotamia, un comunicato ufficiale da Londra informa che i turchi dimostrano una tenace resistenza nella regione di Bagdad e che in qualche scontro essi hanno avuto ragione delle forze inglesi.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate notizie nei seguenti telegrammi:

Parigi, 4. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Il 2 corrente vi è stato un debole bombardamento alla stazione di Krivolak; scambio di alcune cannonate sul rimanente della fronte.

Il 3 corrente, sulla fronte della Cerna, numerose ricognizioni nemiche sono state arrestate dalla nostra artiglieria. Cannoneggiamento nel settore ad est di Strumitza e sulla fronte britannica.

Cettigne, 4. — Il 2 corrente il nemico ha attaccato energicamente le nostre posizioni sul flume Coitina, presso Plevlje, ma tutti gli attacchi sono stati respinti con grandi perdite pel nemico.

Londra, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni in Mesopotamia dice:

Come fu annunciato, il generale Townsend mantenne l'occupazione del campo di battaglia di Ctesiphon respingendo ogni contrattacco fino a che ebbe terminato il trasporto dei feriti e dei 1600 prigionieri preso al nemico, ma, stante le nostre gravi perdite e l'arrivo di rinforzi turchi, si ritirò poi.

Si annuncia che le nostre perdite totali in queste azioni ammontano a 4567 uomini, ma non è segnalata la ferita di un ufficiale politico inglese, annunciata da un comunicato turco.

Nella notte del 30 novembre il generale Townsend sostenne un combattimento di retroguardia contro forze molto superiori, durante il quale le nostre perdite furono valutate a 150 uomini; dovemmo abbandonare due battelli da flume disalberati dal tiro delle granate, ma dopo aver reso i cannoni e le macchine inutilizzabili.

Il generale Townsand rileva la tenacia delle truppe ed il buon ordine nel quale la ritirata fu effettuata.

Secondo le ultime notizie il generale si trovava a qualche miglia da Kut-el-Amara, nella cui direzione si ritirava.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata l'attività dell'artiglieria è stata più intensa da una parte e dall'altra.

Nel Belgio la nostra artiglieria ha eseguito tiri efficaci contro i fossati nella regione di Hetsas, ove si segnalavano movimenti di truppe nemiche.

In Artois le nostre batterie hanno risposto con energia ad un violento bombardamento contro le nostre trincee a Crassier, a sud-ovest di Loos.

Alcune granate incendiarie sono state lanciate contro Arras, ma non hanno prodotto gravi danni.

Tra la Somme e l'Oise i nostri ordegni di trincea hanno distrutto posti nemici a nord di Herbecourt, e un ricovero di mitragliatrici con cupola dinanzi a Tilloloy.

La lotta di mine è proseguita con nostro vantaggio nella regione di Fryse, al Bois Saint Marc, ad est di Tracy le Val, e sugli Hauts de Meuse, agli Eparges.

Basilea, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data di oggi dice

Fronti occidentale ed orientale. — Nessun avvenimento.

Fronte balcanico. — Nei combattimenti presso Pleulje e nella montagna a nord-est di Ipek facemmo prigionieri. A sud di Prizrend truppe bulgare hanno raggiunto il nemico in ritirata e lo hanno battuto. Nella montagna di Jama ad est Dibra ed a metà strada fra Krcova ed Ochrida retroguardie serbe sono state respinte.

Distacaccamenti tedeschi e bulgari sono entrati a Monastir.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

La giornata di ieri è stata calma sulle fronti dell'ovest e del Caucaso.

Le Hâvre, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La notte è passata senza incidenti. Il fuoco delle nostre batterie ha arrestato diverse volte tentativi di bombardamento contro le agglomerazioni di Costkerke, di Neucapelle e Oudecapelle. Abbiamo demolito due ripari e due trincee del nemico, particolarmente verso Maannekesvere e sopra Yperlée.

Nel pomeriggio la nostra artiglieria ha sloggiato dalla fattoria di Terstylle lavoratori tedeschi, che avevano aperto il fuoco sui nostri posti avanzati.

Parigi, 6. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Le azioni locali del 3 dicembre, segnalate nel comunicato precedente, furono abbastanza vive specialmente verso Kostourino, ove i bulgari cannoneggiarono e attaccarono una delle nostre posizioni e furono respinti sulla Cerna. Due tentativi di passare questo flume furono arrestati dal fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria.

Avendo i serbi sgombrato Monastir, pattuglie miste austro-bulgare sono entrate nella città.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna 5: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Duello intermittente di artiglieria.

Fronte sud-orientale. — Presso Celebik vi è stato un combattimento abbastanza importante; i montenegrini sono stati respinti fino alla frontiera. Al sud di Plevje le nostre truppe hanno respinto violenti contrattacchi montenegrini.

Basilea, 6. — Si ha da Costantinopoli 4: Un comunicato ufficiale, dice:

Fronte dei Dardanelli. — L'abituale fuoco nemico per terra e per mare è rimasto senza risultato, grazie alla risposta della nostra artiglieria. Presso Kemikli-Liman, un trasporto nemico, colpito dalle nostre granate, si è incagliato mentre una torpediniera si ritirava. Presso Ariburnu abbiamo distrutto dinanzi a Kanlisirt una mitragliatrice nemica.

Presso Seddulbahr ha avuto luogo un violento combattimento con bombe.

Nella notte dal 2 al 3 il nemico ha lanciato numerose torpedini aeree contro il nostro centro e contro l'ala sinistra. La nostra artiglieria ha raggiunto con quattro proiettili una corazzata nemica che bombardava la regione di Lavak-Koepru dalla baia di Saros. La corazzata ha cessato il fuoco e si è allontanata.

Il nostro tiro ha pure indotto a ritirarsi una torpediniera che tentava di avvicinarsi alle isole della baia di Saros.

Su questa fronte un nostro velivolo ha abbattuto presso Seddulbahr un aeroplano nemico ed ha provocato, gettando bombe, l'allontanamento di una corazzata nemica. Una torpediniera che voleva soccorrere la corazzata si è incagliata.

Il 2 corrente lo stesso aviatore ha attaccato un monitore nemico che bombardava le nostre posizioni, lo ha colpito con le sue bombe, così che il monitore si è ritirato.

La stampa estera e il discorso di S. E. Sonnino

I giornali russi continuano a commentare le dichiarazioni di S. E. il ministro degli affari esteri.

La *Nevoje Wremia* ritiene che il discorso del barone Sonnino

meriti la maggiore attenzione della opinione pubblica russa. Il giornale scrive che l'adesione dell'Italia alla dichiarazione delle potenze dell'intesa del 4 settembre 1914 è preziosa.

Il *Retch* dice che il discorso del ministro italiano ha un'enorme importanza perchè fa definitivamente svanire tutte le voci tendenziose e scaccia tutte le nubi che i nemici dell'Intesa tentavano ancora di accumulare sull'orizzonte.

Il giornale ritiene che il fatto che l'Italia pone la sua firma sotto la dichiarazione di Londra prova che la diplomazia italiana comprende nettamente la comunanza dei suoi interessi con quegli degli alleati e che è sicura della vittoria finale dell'Intesa.

Il *Retch* spera che l'Italia trarrà assai presto le conseguenze pratiche della sua adesione al patto di Londra del 4 settembre 1914.

Il giornale *Denn* dice che il discorso dell'on. Sonnino è stato accolto a Pietrogrado con sentimenti di viva gioia.

Il *Goloss* scrive: La dichiarazione dell'on. Sonnino che l'Italia farà con i suoi alleati tutto il possibile per facilitare l'azione dell'esercito serbo è stata salutata in tutti i paesi alleati non soltanto come una prova di solidarietà assoluta dell'Italia con i suoi alleati, ma anche come un pegno dell'intesa generale e dei passi pratici che devono derivarne.

*** I fogli germanici, nei loro commenti, accennano con molta prudenza alle relazioni italo-germaniche. Qualcuno di essi, come la *Taeglische Rundschau*, sorvola su di esse.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive:

L'adesione dell'Italia al patto di Londra era prevedibile data la fisionomia del Ministero italiano e dato il concetto che l'Italia nella conclusione della pace possa riportare maggior utile con la Quadruplice, che sola.

La *Vossische Zeitung* opina che la firma al patto di Londra ha avuto luogo in occasione della visita di lord Kitchener.

Lo *Stuttgarter Neues Tagblatt* giudica la firma al patto di Londra un atto platonico ed aggiunge che la neutralità italiana fu la causa in seguito alla quale i russi presero Leopoli ed i tedeschi ebbero poca fortuna sulla Marna. Questo argomento si trova anche nei commenti degli altri giornali.

*** I commenti della stampa inglese al discorso di S. E. Sonnino ed all'annunzio dell'adesione dell'Italia al patto di Londra dimostrano la profonda soddisfazione che l'avvenimento ha destato nell'opinione pubblica e nei circoli parlamentari.

Come dice il *Times*, il discorso dell'on. Sonnino è salutato con commozione ed ammirazione da tutti coloro che hanno a cuore la causa del diritto e della libertà.

Questa nota del *Times* è ripetuta in quasi tutti i giornali londinesi con l'espressione della più completa soddisfazione per la adesione dell'Italia al patto di Londra. Non che alcuno dubitasse della buona fede del Governo e del popolo italiano, ma l'anomalia della situazione creava indubbiamente apprensioni e difficoltà che ora dovranno ritenersi completamente eliminate.

Anche la promessa di appoggiare militarmente la Serbia viene accolta con favore e giudicata alla stregua del suo altissimo valore morale e materiale.

I giornali londinesi del pomeriggio l'altrieri ripetevano i commenti favorevoli dei giornali del mattino sul discorso dell'onorevole Sonnino.

La *Pall Mall Gazette* diceva:

Sonnino ha spazzato via tutte le oscurità e tutte le ombre sulla condotta dell'Italia che impedivano di apprezzare al giusto valore i suoi sforzi militari e diplomatici.

*** Nella stampa svizzera il *Journal de Genève* scrive:

L'on. Sonnino ha pronunciato un grande discorso tenendo un linguaggio chiaro, sobrio e risoluto. L'adesione al patto di Londra costituisce un avvenimento importantissimo, giacchè stringe l'Italia colle altre potenze dell'Intesa sino alla fine.

BARBARIE AUSTRIACHE

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

Da più parti della fronte vengono segnalate violazioni alla Convenzione di Ginevra da parte del nemico.

Il giorno 24 novembre, nella zona di Plava, 5 nostri porta-feriti, muniti dei prescritti segni di neutralità ben visibili, uscivano dalle nostre trincee per raccogliere i militari rimasti feriti nel combattimento. Furono assaliti e fatti prigionieri dal nemico.

Da dichiarazione rilasciata da un militare austriaco preso prigioniero dalle nostre truppe in una successiva azione, risultò provato che l'ordine di catturare i nostri porta-feriti era stato dato da un ufficiale di quell'esercito.

Il successivo giorno 27, sul basso Isonzo, l'artiglieria nemica lanciava 35 granate contro un caseggiato occupato dalla sezione Sanità della 16ª divisione, sul quale i prescritti segnali di neutralità erano perfettamente visibili da lontano. Furono feriti il maggiore medico comandante della sezione, il sottotenente medico e 19 soldati di sanità.

Per i due fatti verrà presentata regolare denunzia al Comitato internazionale della Croce Rossa in Ginevra corredandola dei documenti che provano le deplorate violazioni.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Un pubblico abbastanza numeroso assistè ieri al secondo concerto orchestrale diretto dal chiaro e valente maestro Antonio Guarnieri, che può dire di aver riportato un vero successo con la scelta di un programma più interessante e divertente, per l'uditorio, dei precedenti.

Il concerto di ieri lo si può dire di musica francese perchè tutti i tre numeri del programma erano di autori di quella nazione. Non fu lungo ed ebbe principio con la esecuzione della *Sinfonia fantastica* del Berlioz che, sapientemente diretta dal Guarnieri ed egregiamente eseguita dall'orchestra, ebbe pieno il favore del pubblico, malgrado che parecchi punti di essa non siano più d'accordo con i gusti dell'arte musicale odierna.

Seguì la composizione del tanto discusso innovatore Claudio Debussy, *Prélude à « L'après-midi d'un faune »*, che non ostante le astruserie sinfoniche che formano la nuova tendenza dell'autore, pure attira e piace; essa venne largamente gustata ed applaudita con grande favore.

Per ultimo fu eseguita la *Rapsodia spagnola* del maestro Maurizio Ravel, che, povera nel concetto schematico, è ricca di passaggi armoniosi e delicati, i quali fanno che essa incontri sempre il favore di chi l'ascolta.

Terminato il concerto, al Guarnieri fu fatto dal pubblico un entusiastico applauso a conferma della grande simpatia che gode presso tutti i cultori dell'arte musicale, i quali giustamente lo ritengono uno dei primi direttori d'orchestra nazionali del giorno.

Domenica prossima 12 dicembre, alle ore 16, concerto orchestrale diretto dal valente giovane direttore d'orchestra Vittorio Gui.

Il programma non è ancora noto, ma si ritiene che, aderendo al desiderio del pubblico e della stampa, saranno comprese in esso composizioni sinfoniche di grandi musicisti stranieri.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha fatto distribuire ieri ai 23 asili dei figli dei richiamati, dei quali Ella sorveglia l'andamento, tutta la selvaggina ricavata dall'abbondante caccia che ebbe luogo sabato nella R. tenuta di Castel Porziano.

Cortesie internazionali. — Lord Kitchener ha diretto da Londra il seguente telegramma a S. E. Cadorna:

« Di ritorno dalla mia visita in Italia desidero di ringraziare ancora V. E. per la cortese e cordiale accoglienza riserbatami al quartier generale dell'esercito italiano al campo durante la mia visita inevitabilmente breve. Spero V. E. vorrà al tempo stesso consentirmi di mandare il mio cordiale saluto di soldato allo stato maggiore di V. E. e a tutto l'esercito italiano. Ne ho attentamente seguite le operazioni e non posso che esprimere la mia ammirazione per l'abilità dei comandanti e per la generale efficienza, per il valore e per la tenacia con cui l'esercito tutto attende all'arduo compito ad esso affidato. Ho potuto vedere con i miei occhi la natura di tale compito e come splendidamente l'esercito italiano lo assolva.

« Ho piena fiducia che lo spirito dimostrato dal soldato italiano condurrà alla vittoria.

« *Kitchener* ».

S. E. Cadorna ha risposto con il seguente telegramma:

« Il giudizio competentissimo che avete voluto esprimere col vostro messaggio che riconosce la entità e la efficacia dell'azione militare che l'Italia sta svolgendo sarà appreso con profondo compiacimento dall'esercito italiano perchè proviene dalla più alta personalità militare britannica.

Io vi ringrazio per il saluto di soldato che avete rivolto all'esercito italiano, agli ufficiali del mio stato maggiore ed a me e ve lo ricambio cordialmente lieto di aver avuta occasione di conoscere personalmente l'illustre generale che ha saputo creare i formidabili eserciti inglesi che con gli alleati combattono con ferma fiducia nella vittoria finale per il trionfo della civiltà contro il comune nemico.

« *Cadorna* ».

Croce Rossa Italiana. — Le oblazioni pervennte al Comitato centrale della filantropica istituzione ascendono, secondo l'ultimo listino comunicatoci a L. 3.721.475,32.

*** Molti uffici postali del Regno sono stati provvisti del francobollo della Croce Rossa (con aumento di 5 cent. nel prezzo).

S. E. il ministro Riccio ha encomiato tutti gli uffici che si erano maggiormente adoperati per la vendita dei suddetti francobolli.

Ogni italiano si serva quindi, per scrivere ai suoi cari, di francobolli della Croce Rossa, di cui sono stati messi in vendita 150.000 esemplari; contribuirà così, sia pure in minima parte, ad uno scopo altamente patriottico, umanitario.

I pacchi postali ai soldati combattenti. — La Direzione superiore delle poste trasmette la seguente circolare di S. E. il ministro competente:

« L'Intendenza generale dell'esercito continua ad insistere affinchè sia impedito l'invio di commestibili, compresa la cioccolata, dolci e confetti, ai militari in zona di guerra, sia a mezzo di pacchi postali che di campioni raccomandati, perchè recano grave intralcio al regolare svolgimento del servizio postale in genere, motivo per cui dovranno d'ora innanzi essere rinviati ai mittenti, senza eccezione, tanto più poi che, in fatto di commestibili, nulla viene lasciato mancare alle valorose nostre truppe.

Gli uffici sono pertanto invitati ad astenersi in modo assoluto dall'accettare per la raccomandazione campioni consistenti in commestibili di qualsiasi natura quando si tratti di pacchi postali, avranno cura di invitare i mittenti a dichiarare se contengono commestibili sconsigliandoli, nel loro interesse, dallo spedirli, onde evitare che siano loro respinti, avariati, se trattasi di sostanze facilmente deperibili, col rischio di perdere, in ogni caso, l'importo della tassa di spedizione ».

Unione generale degli insegnanti. — L'unione generale degli insegnanti italiani per la guerra, presieduta dal senatore prof. Vittorio Scialoja, ha istituito l'ufficio di presidenza generale all'Istituto di esercitazioni giuridiche presso la R. Università (telef. 10985). L'ufficio è aperto nelle ore antimeridiane.

Omaggi all'Italia. — A Londra, al teatro Coliseum, ha avuto luogo una *matinée* organizzata dal Comitato « Pro Italia » a favore del proprio fondo di soccorso.

Una folla enorme ha salutato con entusiasmo l'apparire dell'ambasciatore, marchese Imperiali, accolto al suono della Marcia Reale italiana.

Numerosi artisti inglesi hanno partecipato con le loro migliori produzioni.

L'*Inno delle nazioni*, del maestro Verdi, diretto dal maestro Bocchi, è stato eseguito mirabilmente, suscitando l'ammirazione ed interminabili applausi.

Festa patriottica. — Ieri, a Cagliari, nel Politeama Margherita, con l'intervento delle autorità civili e militari, delle rappresentanze degli Istituti cittadini e di una folla enorme, vi è stata la cerimonia della inaugurazione della bandiera e del giuramento dei giovani esploratori.

Parlarono il presidente della sezione dei giovani esploratori, avvocato Sanna-Randaccio, il sindaco, comm. prof. Baccaredda, ed il prof. Sella.

La cerimonia diede luogo ad una imponentissima dimostrazione patriottica. Vennero suonati gli inni patrii, appauditissimi.

Si deliberò, per acclamazione, l'invio di un telegramma di ossequio a S. A. R. il Principe Ereditario, giovane esploratore.

Quindi un corteo imponentissimo percorse le vie della città, inneggiando al Re, all'Italia e all'esercito.

Tasse comunali. — Il sindaco di Roma rende noto che, a termini dell'art. 29 del regolamento comunale 5 giugno 1914, il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per l'anno 1915 compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti di ufficio, è ostensibile all'albo pretorio (Ufficio comunale delle tasse, posto in via del Campidoglio, n. 10, piano 3°), per lo spazio di giorno 8 a datare dal 4 corrente a chiunque vi abbia interesse, e vi rimarrà esposto in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 15, compres i i festivi nei quali l'orario è limitato dalle 9 alle 12.

Notizie commerciali. — I corrispondenti ufficiali del Ministero di agricoltura e commercio in data 2 corrente, telegrafano:

da Tokyo « mercato sete, fermo; quotasi Shinshu Yen 1150 Grand Extra Yen 1250. Le spedizioni a tutt'oggi sono per l'Europa balle 18.215; America 82,432; stocks 15.000. Nei cascami forti rialzi »;

da New York « mercato sete più calmo, prezzi italiani, invariati, continua buona domanda, stocks scarsi, tendenza rialzo. Cinesi (Shanghai e Canton) aumentate causa maggiore cambio argento Quotasi Giapponese 1 1/2 dollari 4.80/ Kansai extra 4.90/ double extra 5.10/ Canton double extra 4.30/ Canton 22/26 3.90 migliori filature cinesi 5.20/ Tsatlée 3.70 Tussah 1.85. Cambio 6.50 1/2 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 4. — I giornali hanno da Washington: Si assicura che il segretario di Stato Lansing avrebbe informato il conte Bernstorff che l'addetto navale tedesco Boyed, essendo implicato nell'affare della « Compagnia di navigazione Hamburg Amerika Line » non è più una persona grata al Governo degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 4. (Ufficiale). — Gli Stati Uniti hanno chiesto i richiamo degli addetti navale e militare tedeschi Boyed e von Papen, a causa della loro riprovevole condotta relativamente ad affari militari e navali.

SCUTARI, 29 (ritardato). — Ieri sera è qui giunto il presidente del Consiglio serbo, Pasic, con il Ministero serbo.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da New York:

Gli addetti militari tedeschi Popen e Bayed sarebbero inviati nell'America del Sud.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene, 3:

Nessun nuovo sviluppo della situazione. La stampa in generale è pessimista. L'opinione pubblica è calma.

ATENE, 4. — Si ha da Florina:

I bulgari sono accampati in vicinanza della città di Monastir sulla posizione di Kiriaki. Una delegazione di abitanti di Monastir si è recata agli avamposti bulgari per avvertire le truppe che potevano entrare nella città. Un ufficiale bulgaro ha risposto che non aveva ordini di entrarvi e ha raccomandato agli abitanti di organizzare una guardia civile per il mantenimento dell'ordine.

I profughi serbi continuano ad arrivare a Florina in gran numero.

Sulla fronte francese vi sono stati cannoneggiamenti intermittenti.

Numerosi disertori bulgari, arrivati nel campo francese, hanno dichiarato che la gran maggioranza dei soldati bulgari ritiene la guerra terminata con l'occupazione della Macedonia serba. I soldati non vogliono continuare a battersi nell'unico interesse delle Potenze centrali.

WASHINGTON, 4. — L'attività dell'addetto navale germanico Boyed relativamente all'impiego abusivo dei passaporti, e più recentemente le rivelazioni di Buenz, richiamarono l'attenzione del Governo. Durante il processo il nome di von Papen, fatto circa pretesi progetti di distruzione di fabbriche americane di munizioni e circa il richiamo dell'ambasciatore Dumba, attrasse l'attenzione del Governo. Fu ricordato che le lettere sequestrate su Archibald e che rivelavano l'attività dell'ambasciatore austriaco accennavano anche a von Papen.

Al Dipartimento di Stato si dice che l'ambasciatore di Germania, conte Bernstorff, venne avvertito dell'attitudine del Governo americano; ma il fatto non fu reso pubblico per dargli il tempo di informare il Governo tedesco. Bernstorff avrebbe avvertito il Governo tedesco, ma finora non è giunta alcuna risposta.

Ecco la dichiarazione di Lansing:

Il Governo americano, ritenendo illegale l'attività in materia navale e militare del capitano Boyed, addetto navale tedesco, e del capitano von Papen, addetto militare tedesco, ne chiede il richiamo, non essendo essi ormai più accetti al Governo degli Stati Uniti.

LONDRA, 4. — Mac Kenna ed Henerson hanno discusso ieri con i delegati degli operai e dei padroni i mezzi per mettere un'imposta sul reddito per quanto riguarda i salari settimanali degli operai.

NEW YORK, 4. — Nel processo contro l'*Hamburg Amerika*, gli accusati Buenz, Koitor e Hachmeister sono stati condannati a 18 mesi e Poppinghaus a 12 mesi di carcere da scontarsi in un penitenziario federale.

La compagnia *Hamburg Amerika* è stata condannata all'ammenda di un dollaro. Tutti i prigionieri hanno ottenuto la libertà provvisoria dietro cauzione.

OTTAWA, 4. — Il Governo ha deciso di elevare da cinquanta a cento milioni di dollari l'ammontare del prestito.

Tutte le sottoscrizioni fino a cinquantamila dollari sono accettate per intero.

PARIGI, 4. — Si ha da Atene:

La situazione si sviluppa più normalmente, avendo il Governo ricevuto assicurazioni che le sue riserve dal punto di vista militare saranno prese in considerazione.

I circoli ufficiali sono ottimisti e contano sopra una soluzione che sarebbe soddisfacente per l'intesa, senza toccare il valore militare delle truppe greche in Macedonia.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna:

Il borgomastro Weisskirchner, in un discorso agli elettori, ha detto che i prezzi massimi per le derrate poco giovano quando difettano i generi e quando i produttori li nascondono.

Ha mosso poscia un rimprovero all'Ungheria, quasi in risposta indiretta al discorso fatto alla Camera ungherese da Tisza, il quale affermò che l'Ungheria è indipendente dall'Austria e criticò le idee contrarie di certi circoli viennesi. Ha rilevato che l'Austria e l'Ungheria formano un territorio comune di difesa, come lo dimostra il fatto che magiari e viennesi combatterono insieme sui Carpazi e combattono insieme a Doberdò; ma non costituiscono un territorio economico comune.

Weisskirchner non vuole rimproverare il Governo ungherese, ma osserva che esso non provvede l'Austria di farine e di altri prodotti, come potrebbe e come è necessario per eliminare l'inquietudine che si nutre pei mesi venturi.

L'Austria manca di foraggi, di frumentone, di avena, e di altri prodotti; l'Ungheria potrebbe cederle il superfluo, ma non lo fa e la popolazione ne soffre.

È questo un curioso punto delle relazioni con l'Ungheria. Converrà trovare una nuova formula nella sistemazione del compromesso fra Austria e Ungheria, creando anche un territorio economico comune.

I rimproveri dell'Ungheria fecero una viva impressione sull'uditorio, mettendo in rilievo i mai placati dissidi fra i due Stati.

COPENAGHEN, 5. — Secondo informazioni particolari ricevute a Kolding, una grande fabbrica di munizioni di Halle (Germania) è saltata. Parecchie centinaia di persone sono rimaste uccise L'esplosione di un'altra fabbrica di munizioni presso Dojden fu evitata all'ultimo momento. Furono scoperte mine in diversi punti, e furono operati arresti. In entrambi i casi si suppone che gli autori degli attentati siano operai malcontenti.

PARIGI, 5. — Una importante conferenza franco-inglese ha avuto luogo ieri a Calais.

Erano presenti da parte inglese: Asquith, Balfour, Kitchener, Archibald Murray, capo dello stato maggiore generale, e Clarke del *Foreign Office*.

Da parte francese erano presenti Briand, accompagnato da De Margerie, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, Gallieni, accompagnato dal generale Graziani, capo dello stato maggiore generale, l'ammiraglio Lacaze e il generale Joffre.

La conferenza, cominciata alle 14,30, terminò alle 20. Furono trattate le principali questioni di interesse attuale.

PARIGI, 5. — Si ha da Atene:

Si ha la convinzione che la campagna nei Balcani sarà ora condotta più energicamente, allo scopo di arrestare l'avanzata dei tedeschi verso Costantinopoli. Dal fronte francese si dichiara che il rafforzamento dell'intera linea Cerna-Krivolak continua, come pure quello delle posizioni all'est del Vardar, allo scopo di estendere la zona di protezione della ferrovia.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Atene:

Si annunzia ufficialmente che nessun distaccamento è entrato a Monastir. Soltanto ufficiali tedeschi, bulgari ed austriaci sono entrati nella città ed hanno issato le tre bandiere sul palazzo del Governo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*